

Vita Quintese

Notiziario trimestrale della

Parrocchia S. Pietro di Quinto al Mare

Piazza Frassinetti, 9 - 16166 Genova Quinto al Mare Tel 010.3200447

Sito Internet: www.sanpietroquinto.tk - E-mail: sanpietroquinto@libero.it

1/2010 Stampato in proprio

SS. Messe festive Parrocchia: ore 9-11-18 feriali: ore 8.15-18

SS. Messe festive S.Erasmo: 8.30-10.30-11.30 feriali: 17.30

S. Rosario: ore 17,35

Battesimi: ogni 3a Domenica del mese ore 15,30

NESSUNO POTRA' TOGLIERE LA VOSTRA GIOIA!!

Gv 16,23

Gesù stava per essere arrestato. I discepoli sono tristi. Gesù li consola. Una donna quando deve partorire è afflitta, ma quando ha partorito la gioia è più grande e nessuno può togliere questa gioia a chi ha partorito: E' LA SUA!!!

Potevano essere nella gioia in una situazione come quella che stavano vivendo?

Dovessimo fare l'elenco delle cose che ci rattristano penso che ci verrebbe voglia di sparire dalla faccia della terra.

Quando guardo il telegiornale e vedo guerre, omicidi, accuse reciproche ecc. mi sento male.

Ora in modo particolare per la situazione del Golfo del Messico con quel "maledetto" pozzo petrolifero che tutti stiamo a guardare impotenti, come se ormai non ci fosse più nulla da fare.

Ma la tristezza più grande dell'uomo è proprio il male che ha dentro lui: il peccato.

Mi riferisco proprio a quello che ci umilia così tanto in questo periodo.

Persone che devono educare, santificare, aiutare le famiglie sono quelle che compiono il male più odio-
so agli occhi di tutti!!!

Il male ai bambini, agli innocenti!!!

Se crea seri problemi il dolore innocente, il dolore dei bambini, figuriamoci se uno lo procura.

Viene proprio voglia di sparire dalla faccia della terra.

Non me la sento di giudicare la psiche degli uomini perchè appare realmente un "abisso di iniquità" (altro che filo di petrolio), ma certamente viene da gridare tutto lo sconcerto e la rabbia perchè a questo punto non si può più avere fiducia di nessuno... talvolta neanche dei propri genitori

Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perchè abbiamo peccato contro di te; al Signore Dio nostro la misericordia e il perdono (Daniele 9,7).

Ma Dio dov'è? Il mio rifugio, la mia difesa ...

Gesù sta andando a offrire la sua vita per noi e lo fa per "pagare", "lui", il nostro peccato. E' lui che parla di "gioia" ai suoi discepoli.

Il peccato è un dramma, "il peccato è morte" per te e per gli altri (e a questo punto non ci sono solo gli altri a peccare. Tradimenti coniugali, acquisizione di droghe e ubriacature, aborti, nefandezze e impunità a titolo della libertà personale, ingiustizie e sopraffazioni, omicidi, offese, imbrogli, bestemmie, prostituzione, magie, cartomanzie, falsità, liti ...).

Ma Dio dov'è?

Gesù sta andando a offrire la sua vita per noi e lo fa per "pagare" "lui" il nostro peccato. E' lui che parla di "gioia" ai suoi discepoli.

Gesù parla ai suoi apostoli.

"Nessuno potrà togliervi la vostra gioia!".

La gioia del Sacerdote è:

- l'amicizia con Gesù;
- la vita donata a Gesù e agli altri anche attraverso il dono del celibato che se non viene letto in chiave di dono diventa un'assurdità;
- annunciare il perdono e la misericordia perchè non c'è nessuna condanna in coloro che sono in Cristo Gesù (Romani 8,1);
- gioire con chi gioisce, piangere con chi piange.

Gesù non promette la gioia, la pace del mondo, ma la sua pace, la sua gioia.

Gesù non ha promesso il successo nel mondo, ma portare il mondo con l'amore stesso di Gesù fino a "pagare" anche per il mondo. E anche se il mondo ci vuole estromettere, l'apostolo di Gesù continua "nella gioia" la sua missione di evangelizzazione e d'amore.

"Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati

spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. (I Cor 4, 9ss)

Sbagliamo di sicuro, deludiamo di sicuro, siamo poveri di sicuro, ma nessuno potrà mai toglierci la gioia di "essere" di Gesù.

E' così che noi sacerdoti intendiamo continuare la nostra opera in mezzo a voi.

Con la testa bassa, ma con la gioia nel cuore.

don Corrado



A TESTA ALTA!!

Prete, «mestiere» ad alto rischio

L'elenco dei «testimoni della fede» uccisi nel corso del 2009 annovera ben 30 sacerdoti su 37 vittime. Se fosse una professione come le altre, si potrebbe dire che quello del prete non solo sia logorante, ma addirittura un mestiere ad alto rischio. È questo il primo pensiero che viene - in quest'Anno sacerdotale - leggendo l'elenco degli operatori pastorali che hanno perso la vita in modo violento nel corso degli ultimi 12 mesi. Un elenco che, come ogni anno, provvidenzialmente l'Agenzia Fides pubblica a fine dicembre. Nel corso del 2009 sono stati uccisi 37 operatori pastorali, ben 30 dei quali erano sacerdoti; oltre a loro l'elenco comprende 2 religiose, 2 seminaristi, 3 volontari laici.

Due i missionari italiani che figurano nell'

elenco. Si tratta di padre Giuseppe Bertaina, della Consolata, ucciso il 16 gennaio 2009, a Nairobi (Kenya) e don Ruggero Ruvoletto, fidei donum di Padova, ucciso il 19 settembre 2009, nella sua parrocchia nel barrio Santa Etelvina, periferia di Manaus (Brasile).

Un dato che colpisce è che l'insieme dei 37 nomi del 2009 rappresenta quasi il doppio rispetto al precedente anno 2008 e, nota Fides, è il numero più alto registrato negli ultimi dieci anni.

Un terzo elemento significativo: il continente più toccato dal sangue è la cattolicissima America Latina, mentre l'Asia delle tensioni interreligiose e dei fondamentalismi indu e musulmani nell'elenco di Fides figura con due «soli» sacerdoti vittime (ai quali - per dovere di cronaca - andrebbero però, almeno, aggiunti i cristiani uccisi in Iraq e Pakistan).

Una possibile spiegazione di questa apparentemente strana situazione è che, in testa ai fattori scatenanti gli omicidi di cui parliamo, stanno i tentativi di rapina o i furti. Dunque non una violenza connotata religiosamente, bensì l'esito di una criminalità che si alimenta di miseria, degrado, rabbia. Qualcuno potrebbe - perciò - insinuare il dubbio che sia scorretto chiamare «martiri» queste persone. La stessa agenzia Fides è prudente, al riguardo e spiega: «Non usiamo di proposito il termine "martiri", se non nel suo significato etimologico di "testimone", per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro».

Ciò detto, non può non essere rimarcato il fatto che gli operatori pastorali che hanno subito la morte per mano assassina sapevano benissimo di essere esposti al pericolo e di rispondere a una vocazione (perché questo è il martirio cristiano, non certo una forma di masochismo più o meno ideologico) in contesti rischiosi.

Vogliamo quindi cogliere il messaggio profondo che viene da queste storie.

Lo ha ricordato Benedetto XVI all'Angelus della festa di Santo Stefano: «La testimonianza di Stefano, come quella dei martiri cristiani, indica ai nostri contemporanei spesso distratti e disorientati, su chi debbano porre la propria fiducia per dar senso alla vita. Il martire è colui che muore con la certezza di sapersi amato da Dio e, nulla antepoendo all'amore di Cristo, sa di aver scelto la parte migliore. Configurandosi pienamente alla morte di Cristo, è consapevole di essere germe fecondo di vita e di aprire nel mondo sentieri di pace e di speranza. Oggi, presentandoci il diacono Santo Stefano come modello, la Chiesa ci indica, altresì, nell'accoglienza e nell'amore verso i poveri, una delle vie privilegiate per vivere il Vangelo e testimoniare agli uomini in modo credibile il Regno di Dio che viene».

*Rapporto di «Fides»
sui martiri del 2009*



Piccola comunità nella grande comunità in cammino da Genova. Sul pullman tre parrocchie di un unico Vicariato. Amicizie nuove. Giochi canti preghiere riflessioni a ruota libera o guidate con affetto e pazienza da don Piero e don Paolo. Tanto tempo vissuto insieme. Abbiamo festeggiato un

compleanno, abbiamo vissuto insieme il piccolo, ma intenso, rito di consegna della Bibbia ad un ragazzo che a breve riceverà la Cresima. Piccoli momenti forse, ma grandi per noi. Il tutto verso Roma. Pellegrini sulle orme di Pietro e Paolo. Pellegrini nel tempo e nei luoghi simbolo della cristianità, ma soprattutto pellegrini nel cuore. Ci siamo domandati se oggi noi, con le nostre parole e le nostre azioni, sappiamo essere realmente testimoni di Cristo. Nei tre giorni romani abbiamo vissuto alcuni grandi momenti di forte spiritualità. Hanno lasciato il segno nel nostro cuore le riflessioni del Cardinal Comastri sulla potenza del comandamento dell'amore, quel ripercorrere da Pietro e Paolo, fino a don Pino Puglisi la forza dell'amore verso Cristo e verso i fratelli di tanti uomini e donne, che hanno saputo fare esperienza di Cristo fino alla morte. E poi la Messa, officiata dal Cardinale Bagnasco in Santa Maria Ausiliatrice.

Non posso nascondere che quando le centinaia di ragazzi genovesi, al canto di Jesus Christ, hanno sventolato i loro cappellini rossi, all'ingresso in chiesa del Cardinale e dei sacerdoti venuti da Genova, ho avuto un groppo in gola. Ho pensato alla difficoltà che oggi, più di ieri, hanno i nostri ragazzi a crescere cristiani, distratti da mille cose, in famiglie dove spesso non c'è posto né tempo per Gesù, nel rumore assordante delle nostre giornate, ove poco tempo ritagliamo per l'incontro con Lui nella preghiera. Quei ragazzi festanti, intorno al loro Vescovo, mi sono sembrati vero segno di Speranza. **Quindi l'emozionante Angelus in piazza San Pietro e il saluto del Santo Padre ai ragazzi cresimati della Diocesi di Genova.**

I ragazzi avevano vissuto l'intensa attesa dell'incontro con trepidazione e curiosità. La piazza, gremita in un affettuoso abbraccio al Santo Padre. 150.000-200.000, i numeri non sono poi così importanti; piazza San Pietro palpitava, tra preghiere e canti. Lì radunata, abbracciata dal colonnato del Bernini, c'era la Chiesa, quella con la "C" maiuscola, il popolo di Dio. I ragazzi, e noi catechisti con loro, hanno vissuto questo incontro con forte emozione, hanno percepito la presenza di persone provenienti anche da paesi molto lontani, tutti uniti in Gesù Cristo, in preghiera. Cosa porteremo di questo pellegrinaggio nella nostra vita? Sulla strada del ritorno abbiamo molto riflettuto. Credo che nessuno di noi possa essere passato indifferente da questa esperienza. Forse a qualcuno rimarranno impressi gli scherzi, i giochi, i canti, la amicizie. Molti avranno compreso il senso di Chiesa universale, certo alcuni di noi, toccati nel cuore dai momenti vissuti, vorranno essere nella propria famiglia, nella propria comunità, piccoli annunciatori di Cristo.

Alessandra





01 Maggio 2010 - Catechiste: Aroasio Donatella - Rachero Liviana

Bonanni Federica - Calamari Pietro - Casolaro Margherita - Chiappini Federica - Cugino Benedetta - Falabrino Alessandro - Giordano Beatrice - Massa Luca Emanuele - Orecchia Margherita - Parolisi Leonardo - Po Alice - Poletti Chiara - Rabbi Federico - Scanu Riccardo - Simonini Camilla - Bellomo Alessandro - Bruni Rebecca - Castagnola Lorenzo - Corsiglia Francesco - Crovetto Giorgia - Ferrari Luca - Montaldo Andrea - Piano Maria Chiara - Roti Matilde - Sfragara Laura - Tanca Asia - Tomaselli Martina - Vignera Francesco

PRIMA COMUNIONE 2010

E così, dopo 3 anni di un cammino spirituale preparatorio, si è giunti finalmente al grande giorno dell'incontro con la Mensa del Signore. I nostri ragazzi, aiutati ad arrivare con il cuore colmo di gioia dai catechisti Rachero Liviana, Aroasio Donatella, Cavina Anna, Fagà Luigi, Brignoli Loredana e Suor Rosalba, nelle giornate del 1, 8 e 15 maggio hanno ricevuto per la prima volta il Corpo di Cristo.

Tutto si è svolto, ovviamente, in un clima di grande partecipazione e commozione. La nostra bella Chiesa era resa ancora più elegante dai fiori bianchi, tutto è stato organizzato per permettere a genitori, nonni e parenti di avere i loro posti in maniera ordinata, ma tutto questo è passato in secondo piano nel momento in cui hanno fatto il loro ingresso dalla scalinata principale attesi nella navata da Don Corrado, i nostri bambini. Questo è stato sicuramente un momento coinvolgente ed emozionante, perchè i ragazzi hanno espresso a vo-

08 Maggio 2010 - Catechisti: Cavina Anna - Fagà Luigi

Arra Maria - Bortolai Mattia - Bressa Vittoria - Cannella Aurora - Capri Tomaso - Carena Federico - Clapis Laura - Fani Leonardo - Gaetano Gioele - Galetti Ginevra - Giambarresi Matteo - Goglia Crystal - Iametti Filippo - Isgrò Gloria - Malatesta Federico - Marrese Lorenzo - Martinoli Carolina - Molinelli Luca - Pelizza Francesco - Pozzo Asia - Bertorelli Davide - Camposaragna Adriana - Chiarlo Luca - Fiore Leonardo - Lanero Federico - Marino Luca - Musella Gaia - Penco Matteo - Profumo Raffaele - Rellecati Beatrice - Segala Matteo



ce il desiderio di poter partecipare alla Pasqua del Signore, hanno confermato di volerlo. Così seguendo Don Corrado sino all'altare, seguiti dai canti e con le parole "...Tu, sole infinito. Dio è amore ..." il Signore li ha accolti nella Sua Casa.

La cerimonia ha visto a questo punto la "vestizione" del saio dei ragazzi da parte delle mamme (occhi lucidi, mani tremanti) e la consegna di una piccola candela da parte dei papà (finalmente anche loro coinvolti attivamente) a ricordo del battesimo.

Con il rinnovo delle promesse battesimali si è giunti al momento tanto atteso. Ogni bambino era molto teso, serio, conscio dell'importanza di quel momento. I genitori hanno visto i loro figli pronti ad un momento così importante e la commozione è dettata proprio da questo. Ai figli che il nostro Signore ci ha dati per seguirli, amarli; per dare loro vestiti e cibo mancava ancora qualcosa. E quel qualcosa non potevamo essere noi a darlo. Non potevamo sfamarli di quel Pane Vivo che è l'unico cibo che rende l'Uomo diverso dagli animali perchè non sfama l'istinto della fame. Perchè è l'unico cibo che ti rende sicuro dell'amore di Dio il quale ha immolato il Figlio per noi e per la nostra salvezza. Ecco, in quel momento capire che tutto questo stava avvenendo per i nostri figli, non poteva non far scendere una lacrima di gioia!

Beh dopo tutte queste lacrime, con un Parroco come il nostro, non si poteva anche non ridere!!!

Forse ai parenti più lontani e distratti sarà sembrato tutto molto lungo (ma quando si va a mangiare???) ma per noi che lo conosciamo bene e lo amiamo anche per questo, è stato bellissimo e sicuramente il ricordo di

quel giorno sopravviverà anche grazie alle sue "trovate".

Curiosi voi che non eravate lì vero? Allora eccovi accontentati:

Spunta Don Paolo che chiede a Don Corrado: "Don, ti serve una mano?" e la mano spunta davvero, una gigantesca mano di cartone!!! Vi ricordate da piccoli: DIRE, FARE, BACIARE, LETTERA, TESTAMENTO? Ecco partendo da questo abbiamo seguito dito per dito ciò che il nostro Don ci faceva fare. I genitori hanno rinnovato con il DIRE la promessa matrimoniale, abbiamo saltato sulle note di CHI NON SALTA NON CI CREDE EH EH,insomma abbiamo fatto festa!!!! Ci sono stati i doni (finalmente in ogni casa ci sarà un Vangelo) i bambini avranno il loro rosario che si spera reciteranno (almeno ogni tanto). Ma soprattutto si vedeva la felicità negli occhi dei ragazzi e di Don Corrado, perchè consapevoli di aver dato una svolta alla vita precedente. Da qui in poi l'impegno è quello di rendere ogni giorno il giorno della prima Santa Comunione, non sempre ci si riuscirà, non sempre saranno in grado di mantenere gli impegni presi, ma con l'aiuto del Signore e di tutta la gente che li ama riusciranno a superare gli ostacoli e sapendo dell'Amore infinito di Dio e della Sua comprensione conosceranno anche il Suo perdono quando servirà.

Ora si ricomincia perchè un altro passo aspetta questi ragazzi: LA CRESIMA. Quindialla prossima festa!

Una mamma L.P.

15 Maggio 2010 - Catechiste: Brignoli Loredana - Suor Rosalba

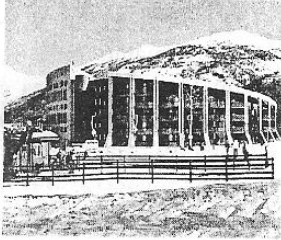
Benaglia Viola - Buzzelli Filippo - Camilla Rebecca - D'Amora Daniele - Ghezzi Gaia - Ninivaggi Elisa - Peschiera Ilaria - Pestarino Carlotta - Picasso Alice - Pozzi Giorgia - Rusca Federica - Sighinolfi Chiara - Spigno Elisa - Trapani Mathis - Voir Giacchino Ulisse - Agrone Federica - Bonsignore Sara - Bruno Francesco - Cavalieri Eleonora - Costi Alessia - Ferri Alice - Frattini Giulia - Giordano Chiara - Melone Remedios - Mitolo Valentina - Pepe Carolina - Traversa Gabriele - Ventura Virginia





Una vita senza festività è come un'interminabile strada senza soste di riposo. Il lavoro unisce, ma la festa unisce ancora di più. Il "tempo libero" e il "turismo", elementi che qualificano l'attività della nostra Associazione. Contribuiscono a "fare" la festa del cuore, oltre a quella del corpo. Stare insieme in un rapporto di cordialità e amicizia trasforma la vacanza da lavoro in tempo dello spirito, il turismo in passione, per la cultura e per il bello. Il contatto con la natura, con l'uomo, la visita di una città, l'incontro con i suoi abitanti e con le sue tradizioni rafforzano la nostra unione e ci fanno apprezzare maggiormente l'aspetto più sublime del creato.

Non dimentichiamo che il turista riceve e dona nello stesso tempo, conosce e si fa conoscere, incontra e si lascia incontrare ...
Per farvi provare queste emozioni vi presentiamo il programma:

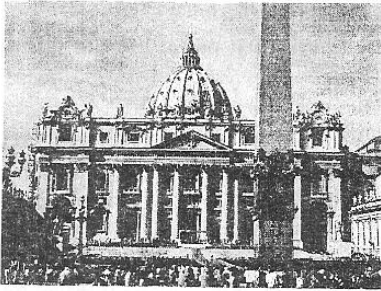


4-24 Luglio

Soggiorno in montagna a **BARDONECCHIA** presso l'Hotel "Rivè" della catena Best Western (4 stelle). Ideale per chi ama una vacanza in un contesto naturale dove passeggiando si attraversano boschi di abeti. L'albergo è situato in zona soleggiata a 10 minuti dal centro, ricco di gran fascino e dotato di tutti i servizi che gli standard di categoria prevedono.

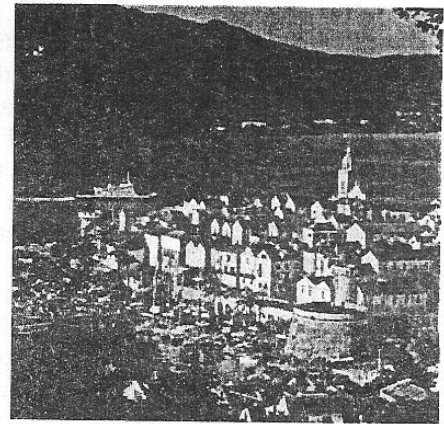
7-12 Settembre GITONE IN CROAZIA.

Bellezze naturali e patrimonio artistico e storico con base ad **ABBAZIA**, la più elegante stazione di villeggiatura croata.



11-14 Ottobre PELLEGRINAGGIO A ROMA

in occasione del 90° di fondazione del Circolo S. Pietro - Azione Cattolica



1-4 Dicembre MERCATINI DI NATALE

Quanti desiderano partecipare alle nostre attività si rivolgano per informazioni ed iscrizioni presso la sede CtG sito in Piazza Frassinetti 10

Tutta l'attività del nostro centro viene programmata e svolta con la collaborazione tecnica di alcune Agenzie viaggio di Genova.

CB

Sabato 29 Agosto 2010

N.S. della Guardia

ore 10.00 Supplica e S. Messa

ore 18.00 S. Messa segue la benedizione delle macchine in Piazza Frassinetti

Domenica 30 Agosto

ore 20.30 Vesperi segue Processione per le Vie di Quinto





12 GIUGNO Festa di Santa Paola Frassinetti

Chiesa di Santa Chiara in Albaro (Genova), 12 agosto 1834: nasce una comunità di future suore educatrici, che sono sette. Aprono un paio di scuole per bambine povere, ricevono nuove aspiranti; ma poi alcune si ammalano, altre se ne vanno, girano maldi-

cenze... Infine il padre della fondatrice la fa tornare a casa. Nascono così le Figlie della Santa Fede, poi Suore di Santa Dorotea, fondate da Paola Frassinetti, 25 anni, di fragile salute, di modi timidi e dolci. E di fortissima volontà. Aveva 9 anni quando le è morta la madre, e ha dovuto badare al padre e a 4 fratelli con l'aiuto di una zia. Dai 12 anni, morta pure la zia, ha fatto da sola. A 22 è diventata collaboratrice del fratello don Giuseppe, parroco a Quinto, presso Genova (e anche lui destinato agli altari). Ha progettato e fatto nascere la fondazione, poi l'ha vista bloccarsi: ma nella Pasqua 1846 la fa ripartire, dopo aver persuaso il padre. La comunità prende forma: l'abito, i primi voti.

Nel 1841 eccola a Roma, per piantare l'istituto anche lì: lei e due

novizie, alloggiate sopra le scuderie dei principi Torlonia. Nel 1842 ecco la prima scuola a Santa Maria Maggiore, poi altre in varie parrocchie, una fondazione a Macerata, e una lotta terribile contro l'insufficienza dei mezzi... L'aiuto di Gregorio XVI e poi di Pio IX sostiene e carica Paola di nuove incombenze, di responsabilità, di fatica schiacciante. E questo le piace: con simili prove vuole misurarsi. Le affidano il "conservatorio" (una sorta di riformatorio femminile) presso Sant'Onofrio al Gianicolo. Accettato. Anzi, diverrà sede dell'istituto.

Ma nel 1849 diviene campo di battaglia: truppe francesi contro i volontari della Repubblica Romana, dopo la fuga di Pio IX a Gaeta. Arrivano lì i repubblicani, dipinti come sanguinari, e convinti a loro volta che le suore siano o fanatiche o prigioniere. Poi trovano in loro - per ordine di Paola - accoglienza, soccorso, ospitalità, cure ai feriti... Finisce che i presunti satanassi salutano militarmente ogni suora che incontrano. Corrono poi voci sinistre: Sant'Onofrio andrà a fuoco! Ma non accade nulla; anche perché una suora ha scritto una lettera a Giuseppe Mazzini, triumviro della Repubblica e anche, da piccolo, suo compagno di giochi. "Volontà di Dio, paradiso mio!": è un'esclamazione tipica di Paola. Pare davvero che la sua forza di volontà abbia continuo bisogno di prove, di sfide. Nel 1865 le chiedono suore per il Brasile, e le manda. Ne chiedono per il Portogallo, e lei stessa va a occuparsene sul posto. Le case delle Figlie di Santa Dorotea nei vari Paesi diventeranno novanta nel XX secolo: ma lei lo dice già nel XIX, lei prevede e prepara il futuro, lì in Sant'Onofrio, dove si conclude la sua vita e dove renerà il suo corpo. Nel 1984, Paola Frassinetti viene proclamata santa da Giovanni Paolo II.

Hanno ricevuto il Battesimo:

Zanello Giulia di Fabrizio e di Porcella Daniela
Della Zuana Anna di Andrea Vittorio e di Ambrogi Serena
Gandolfo Costanza di Carlo e di Manara Marta
Gorgonio Arianna di Emanuele e di Nazzitelli Elena
Ferrando Ludovica di Luca e di Carrara Chiara
Minoliti Nicolò di Roberto e di Signorini Paola
Montera Rosa di Francesco e di Avanzino Luisa
Bellucci Davide di Pietro e di Pastorini Maura
Varni Maria Vittoria di Alessandro e di Bellando Annalisa
Profumo Nicolò di Michele e di Bozzo Sara
Ghiglieri Matteo di Alessandro e di Borelli Astrid
Cindolo Alessio di Anthony e di Arcangeli Simona
Lastrego Filippo di Andrea e di Ravaschio Iliaria
Bersano Filippo di Paolo e di Minetto Valeria
Codda Margherita di Andrea e di Costi Patrizia
Garibotti Flavio di Valter e di D'Anna Giustina
Odescalchi Beatrice di Fabio e di Rocca Michela
Giaroli Matteo di Marco e di Lenti Daniela

Zaquini Gea di Mirko e di Orato Laura
Moggia Filippo di Alessandro e di Albricci Monica
Bruschi Emma di Gabriele e di Ivaldi Cherchi Monica
Varano Christian di Salvatore e di Moretti Michela
Cambiaso Iliaria di Giorgio e di Bono Luana
D'Eugenio Giulia di Daniele e di Sberviglieri Sara
Raimondo Rachele di Marco e di Ferrari Carla
Pontremoli Gregorio di Giuseppe e di Bonetto Claudia
Pizzorno Emanuele di Stefano e di Squarcina Chiara
Vecchi Reece di Paolo e di Walker Vanessa
Carbone Iliaria di Fabio e di Rigamonti Katia
Gentile Lorenzo di Gianluca e di Frigerio Sara
Bellotti Agnese di Claudio e di Di Maio Silvia
Izzo Marina di Alessandro e di Oliva Patrizia
Cacciatore Matilde di Fabrizio e di Battistelli Eleonora
Quaglia Achille di Stefano e di Leone Elena

Sono stati chiamati alla Casa del Padre:

Ballestrin Maria José	Tucci Salvatore 1930	Giromini Luciana 1924
Vittori Eugenia 1925	Rossi Argo 1914	Zavan Aida 1912
Origone Antonio 1930	Boero Gerolamo 1923	Olcese Elena 1917
Squarzina Duilio 1929	Ferrari Angela Vittoria	Nicoli Domenico 1935
Parodi Liliana 1928	Benvenuto Rosa 1932	Montanini Sergio
Vallone Giuseppe 1945	Servetti Emyl	Crivella Liana 1938
Gigante Pietro 1920	Pagella Sergio 1936	Vanni Ida 1932
Gamondi Maria	Sindaco Franco 1924	Gorrieri Carla 1934
Terragno Fiorentino 1926	Conte Rosa 1922	Franzoia Gian Luigi 1949
Ghio Duilio 1932	Muscardin Caterina 1910	Marconi Maria
Andora Rosa	Pitasi Carmela 1912	Campodonico Mario 1926
	Sbertoli Anna 1938	Perugini Anna 1932
	Vitiello Rosaria 1922	Perosino Giorgio
	Violaci Ioanda	
	Canepa Gabriella	



FESTA PATRONALE S. PIETRO 2010

Sabato 26 Giugno: ore 18.00 S. Messa
Domenica 27 Giugno: ore 9-11-18 SS. Messe
ore 17.30 Vespri SS. Pietro e Paolo

Domenica 4 Luglio - ore 18.00
S. Messa presso l'USMI celebrata dal

CARD. ANGELO BAGNASCO

INCONTRIAMOCI IN PIAZZA

Sabato 26 Giugno Franchino e la sua orchestra
Domenica 27 Giugno Franchino e la sua orchestra

RISTORANTE:

"DAI PRÊVI"

Primi piatti - Fritti misti - Specialità alla piastra - Patate fritte -
Fritelle salate e dolci - Panini hot dogs - Dolci - Torte - Bibite - Gelato



Si accettano oggetti
per la pesca di beneficenza

E' allestita una ricca Pesca di beneficenza